Anno XXXVIII — Venerdì 22 Maggio 1885 — N. 118

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA CONFERENZA SANITARIA

Si è inaugurato in Roma questa conferenza a cui sono rappresentati tutti gli stati civili e che è indubbiamente essa stessa opera di civiltà molto più che non lo siano certi congressi destinati ad aprire le porte della guerra col pretesto di chiuderle o a sancire le conquiste della violenza.

Noi auguriamo che la conferenza di Roma sia efficace e possa raggiungere il suo scopo di stabilire un sistema di provvidenza per opporsi all' invasione delle epidemie o per limitarle; ma sopratutto che riesca a trovar modo che queste provvidenze sieno rispettate da tutti, istituendo una specie di guardia comune contro coloro che per un mal considerato utile proprio volessero sottrarvisi.

Qui sta infatti il pericolo; e che non sia immaginario lo provano anche i più recenti esempi.

Una nazione che guerreggia in contrade lontane ed infette, nasconde l'infezione già contratta dai suoi soldati, dalle sue navi, perchè il rivelarla porterebbe inciampo alle sue spedizioni militari, alle sue comunicazioni col lontano teatro della guerra. È un brutto giorno l' Europa apprende di avere il cholera in casa quando non è più in tempo di difendersene.

Un altro Stato che dalla adozione delle quarantene vede interrotti, minacciati i suoi commerci, non si decide a metterle che troppo tardi, e quando per cupidigia di affari è già divenuto il centro diffusorio della malattia.

Si stabiliscono commissioni sanitarie in Egitto perchè sorveglino quel canale del colera che è il canale di Suez; ma la politica ci mette lo zampino, la commissione è esautorata o discorde, le manca la forza di far rispettare le sue decisioni, quando ne prende, e finisce coll' essere una derisione.

Potrà la conferenza di Roma rimediare a questi gravissimi inconvenienti, stabilire un codice obbligatorio non solo, ma anche il modo onde sia obbligatoriamente rispettato?

Confessiamo che di ciò è maggiore il desiderio che la speranza; ma non per questo diremo inutile la conferenza di Roma, giacchè si ottenesse pur qualche cosa nel senso da noi indicato, sarebbe sempre un bene; nè le grandi riforme e i grandi progressi dell' unanimità si sono ottenuti ad un tratto, ma dopo ripetuti sforzi e con piccoli passi — ciascheduno dei quali non era gran cosa considerato in sè stesso ma intanto avvicinava sia pur di poco alla meta.

Vedremo se vi sarà concordia di vedute o contrasto scientifico circa le origini, il modo di diffusione e la profilassi del colera. Vedremo sopratutto se vi sarà anche concordia di azione quanto ai mezzi che *dovrebbero* impiegare i vari governi per rendere coercitivi i mutui impegni presi dalla conferenza, quasi debito d' onore.

Se più delle ragioni politiche e degli egoismi nazionali potessero i sentimenti umanitari, questo accordo non dovrebbe mancare.

PER LA LIBERTÀ

Le frasi fatte hanno così gran parte nella nostra vita che più spesso noi ci appassioniamo per le parole che non per le cose; corriamo dietro alle ombre, mentre trascuriamo la realtà.

Così avviene della libertà: tutti si affannano a correr dietro alle fantasmagorie più strane, alle vacuità più sonore e rimbombanti, a voler pescare la luna nel pozzo, e trascurano di chiedere le norme che della libertà sono le più elementari garanzie.

Sarà difetto di razza forse; ma a ogni modo è cosa indiscutibile. E mentre tutta Italia si commosse al sospetto che un questurino fosse entrato nel recinto d' una Università, e si mandano grida altissime se un delegato di Pubblica Sicurezza vuol impedire ad un oratore di spropositare, o se si vuol sequestrare una bandiera che vorrebbe simboleggiare offesa o minaccia (poniamo pure imbelle) alle Istituzioni, nessuno si dà per inteso se dei cittadini stanno chiusi nelle carceri per giorni, settimane, mesi ed anni, magari, senza che sia provata la loro reità.

E non si tratta di uno, di dieci, di cento, ma di decine di migliaia di prevenuti, dei quali non pochi dopo lungo carcere preventivo vengono mandati assolti. Chi li compensa dei danni, dell'offesa ingiustamente patita?

Questa gravissima offesa alla libertà dei cittadini non va imputata ai magistrati; è un difetto della procedura, ben diversa da quella di un popolo veramente libero qual' è l' inglese, che ha per fondamento delle sue guarentigie, e l' ebbe prima di tante altre che noi teniamo per le più preziose, l' *habeas corpus*, la inviolabilità della libertá personale.

Ma se l' Autorità Giudiziaria non ha colpa del difetto degli ordinamenti, essa nell' illuminato uso delle sue facoltà potrebbe attenuarne le conseguenze. Vedemmo per esempio testè a Venezia i barcaiuoli unirsi a compiere atti di violenza e di vandalismo, distruggendo le gondole dei principali alberghi, insultando anche e minacciando gli albergatori. Or bene il Tribunale in una settimana terminava il processo, condannando dodici degli imputati a cinque giorni d' arresto, che essi avevano già scontati preventivamente.

Se avessero dovuto subire delle settimane, dei mesi di detenzione, il di più della detenzione chi l' avrebbe loro compensato? E poichè due degli imputati furono assolti, essi avrebbero subito la condanna, essendo innocenti!

V' ha di più, ed é che l' azione della giustizia è tanto più efficace, quanto essa è più pronta, quanto più presto il processo e la condanna seguono il reato. I processi lunghi, la detenzione preventiva non solo offendono la libertà personale dei cittadini, ma sono fatti apposta per togliere valore alla giustizia punitiva, per scemare il rispetto e la fiducia in essa delle popolazioni.

IL DISCORSO CRISPI

Ai moderati si dà sempre ragione, ma sempre troppo tardi!

Ora è il Crispi che s'incarica di fare la più completa apologia della politica finanziaria della Destra.

Leggasi questo sunto, un po' meno sommario di quello jeri avuto dalla *Stefani*, di ciò che disse avantieri alla Camera il bollente e disilluso ex-Pentarca.

Ecco il sunto del suo discorso:

« Del resto non è la prima volta che non mi trovo d' accordo coll'onor. Doda. Anzi dirò francamente che se l' on. Magliani ha una colpa, è quella d' aver seguito il programma finanziario del Doda *(Sensazione)*. Io voglio un bilancio forte, e il nostro bilancio non è forte. Io voglio un pareggio sicuro, e noi non abbiamo un pareggio stabile e sicuro. Io voglio che le finanze non siano compromesse e le nostre finanze sono compromesse. *(Benissimo)*.

« La nostra finanza doveva esser rafforzata in guisa che si potesse provvedere a tutte le esigenze, pur conservando la necessaria elasticità. Invece noi abbiamo oggi un disavanzo non lieve, e ci vorrà un ministro delle finanze coraggioso per venir a proporre nuove imposte alla Camera. *(Bene, bravo)*.

« Non è ora il momento di esporre il mio ideale, quanto alla saldezza del bilancio conciliata con la legittima soddisfazione della difesa; ma dico che seppure per mantenermi fedele alle mie idee fosse venuto il momento in cui mi dovessi separare dai miei vecchi amici, non recederei per questo da quelli che stimo miei doveri. *(Approvazioni vivissime. Commenti prolungati)*.

« Non fui mai partigiano del pareggio apparente; e se l' on. Doda avesse letto la relazione da me scritta come presidente della Giunta Generale del bilancio, si sarebbe convinto come il mio ideale sia ben diverso dal pareggio illusorio.

« Fin da allora dicevo che accrescer le entrate del bilancio a furia di emissione di rendita scemando il patrimonio dello Stato, poteva essere un momentaneo sollievo per la finanza, che però ci avrebbe portato a seri pericoli. Non fui ascoltato.

« Il patrimonio dello Stato è quasi esaurito; l' asse ecclesiastico è ridotto a pochi milioni; la rendita emessa giunge a dodici miliardi, e tutto ciò senza aver soddisfatto i nostri bisogni che rimasero inesauditi sia nella vita economica che nella difesa dello Stato.

« Il metodo fu sbagliato. Bisognava vestire questa Italia che trovammo priva di tutto; poi si doveva pensare alle economie e alle possibili riduzioni d' imposte. Ma rinunziare ad una risorsa di 80 milioni, prima che l'attività del bilancio fossero arrivate a cuoprire le spese ordinarie, a me sembrò errore, e questa politica finanziaria io non l'approvai mai! *(Bene)*.

« Non parliamo del macinato. Fu un atto audace. Io lo paragono all' impresa di Marsala. Ma i *Mille* di Marsala andarono fortunatamente da Palermo al Volturno.

« Ora io non so davvero se fu buona finanza l' aver rinunziato ad una entrata di 80 milioni.

« Non ho detto che occorre un aumento d' imposte. Dissi che questo mezzo doloroso diviene indispensabile, quando si è speso male e si è sciupato il denaro dello Stato. *(Bene)*.

« Il ministro avvenire, che sarà forse costretto a proporre nuove imposte, sarà un disgraziato *(ilarità)* che avrà forse bisogno di un coraggio raro.

« Egli si troverà nella stessa posizione in cui era il compianto Sella, al principio del 1864. »

NOTIZIE DI CECCHI

Il signor Antonio Sani comunica le seguenti righe da una lettera del capitano Cecchi da Zanzibar, 18 aprile.

« Il nostro arrivo a Zanzibar (l' arrivo della prima nave italiana) fu accolto con segni del massimo aggradimento. Speriamo che questi siano i prodomi di qualche fatto serio ed utile per il nostro paese. Intorno alle mille voci che circolava, che questo Sultano si trovasse sotto la protezione della Germania, nulla di vero. Anzi ho ragione di credere che in questo momento la Germania per certe questioni di territori annessi non si trova per nulla nelle grazie di questo Sultano. Dal resto di ciò che farò tu sarai minutamente informato. Qui dovrò restare per lo meno una ventina di giorni. Poscia farò una visita nella costa del Somali ed è lì che dovrò trattenermi un tempo maggiore.

« La mia salute è buona, ecc. »

IN ITALIA

ROMA 21 — Ieri è morto di difterita acutissima il professore Belviglieri, nativo di Verona, che insegnava storia moderna nella nostra Università.

— Alla Camera, Depretis proporrà di assegnare alle vedove dei Mille il terzo della pensione goduta dai mariti, trasmissibile ai figli fino alla maggiorità.

— È arrivato il Re, insieme al principe Amedeo e al ministro Pessina. Erano alla stazione per riceverlo il principino, i ministri Ricotti, Mancini, Brin e Grimaldi, il sindaco Biancheri, Durando, il questore, il prefetto e varii senatori.

— Gli studenti di legge dovranno subire gli esami di statistica e di medicina legale, avendo Coppino respinto la loro domanda di esonero.

Gli esami universitarii principieranno il 15 giugno.

— Scadendo Brioschi da membro del Consiglio superiore, il prof. Betti lo surrogherà nella presidenza del Consiglio.

— Il Brignardelli, quel tappezziere che tentò di suicidarsi, ed è moribondo, denuncia in alcune lettere parecchi amici di averlo sfruttato e poi abbandonato alla disperazione.

— È morto Regis, tenente generale. Aveva 80 anni, era stato intimo di Carlo Alberto.

Il Regis ha una figlia che è pittrice di grido.

Avrà solenni funerali.

— Mamiani è sempre in agonia.

— È assolutamente smentito dalle notizie ufficiali che il comandante Parent, nativo della Savoia e fra i migliori nostri ufficiali di marina, sia morto per causa violenta. Egli ha dovuto soccombere ad un colpo di sole o perniciosa fulminante; insomma, ad una di quelle rapide e terribili malattie dei climi torridi. Parent era stato compagno di Bove nei viaggi polari ed ora comandava la nostra flottiglia di torpediniere nel Mar Rosso. Aveva moglie da due anni e contava appena 40 anni.

— Le notizie circa lo scontro fra italiani e abissini sono infondate.

I telegrammi d' Africa recano realmente che sono morti tre ufficiali e cioè Parenti, di marina; Margiotti capitano di fanteria, e Marchesi tenente.

Si assicura in modo ufficiale che nessun scontro è avvenuto.

PALERMO 20 — Stamattina presso il Parco la pubblica forza si scontrò con alcuni grassatori che pongono a ruba quelle campagne e vi fu scambio di fucilate.

Un carabiniere rimase ucciso.

Se ne ignorano i particolari.

NAPOLI 20 — Entusiastica fu la dimostrazione fatta oggi per la partenza del Re e del principe Amedeo. La carrozza reale attraversò le vie preceduta dalle associazioni con le musiche.

La carrozza fu costretta al passo; grande quantità di fiori venne gettata durante il tragitto.

Il Re conversò coi presidenti delle associazioni operaie che facevano ala accompagnando. Alla stazione il Re disse al sindaco che le feste di Napoli gli saranno indimenticabili. Gli espresse la commozione provata e la riconoscenza imperitura. — Disse che tornerà a Napoli per prendere la Regina e passare la grande rivista.

ALL' ESTERO

PARIGI 20 — Vittor Hugo ha passato una notte agitatissima, con delirio e aggravamento nelle condizioni generali. Per diminuire i suoi dolori, oggi, a due riprese, gli si fecero delle iniezioni di morfina; alla seconda di esse, tenne dietro un lungo assopimento. Le forze dell' infermo continuano a diminuire, e s'è constatato un ingorgo al polmone destro. I medici non nutrono nessuna speranza di salvarlo.

— Dopo ultimato il trattato di Tien-Tsin, la Francia negozierà amichevolmente circa le indennità per gli incendi a danno delle Missioni francesi nelle provincie del Sud.

LONDRA — Ha recato una certa impressione la notizia propalata da qualche giornale che l'Emiro tenti di avvicinarsi alla Russia.

KAZAN 19 — Il sommo tragico Salvini continuando il suo giro artistico, trovasi attualmente in questa città per darvi un corso di rappresentazioni.

I grandi successi da lui destati a Charkoff si sono anche qui ripetuti, e in modo molto lusinghiero e...... convincente. Infatti in occasione della sua beneficiata egli fu regalato di cospicui doni ed ha incassato una somma favolosa di rubli.

Le ovazioni di cui Salvini fu.... vittima *(sic)* furono straordinarie.

MADRID — Le notizie che si hanno dalla Spagna sono di giorno più gravi per la propagazione del colera. Alcuni medici continuano a *vaccinare* questo morbo, ma sebbene decantino l'efficacia mirabile di questo sistema, pure deve suscitare delle diffidenze, quando si pensa che vi sono anche ora dei medici sapienti i quali credono che persino la inoculazione del vajuolo contribuisca alla diffusione maggiore del vaiuolo stesso. Finora in Spagna si avrebbero più di 6000 vaccinati col *virus* colerico.

Le misure sanitarie che erano state sospese quando il colera, scoppiato anzitutto a Jativa, cominciò a declinare, adesso sono rimesse in vigore.

CRONACA

Per l' estetica. — Pubblichiamo ed approviamo interamente le seguenti cose che ci scrive un egregio nostro concittadino:

Fu lodevole divisamento invero quello del Municipio di far sgombrare la Piazza della Cattedrale dai tanti mercantini e rivendugliuoli che sconciamente vi piantavano le loro tende e le loro baracche traslocandoli nella vicina Piazzetta Municipale che si bene si presta per la sua forma e per la sua località. Ma le opere belle e buone non vogliono lasciare a mezzo. — Sorge tuttora nella suddetta Piazza quella *Edicola* la cui erezione veniva concessa dal Comune non diremo certo coll' approvazione del pubblico. Si salvaguardò nullameno la Giunta: chè a Lei pure non doveva troppo piacere quella specie di baracca piantata lì proprio nel bello di una Piazza che non è certo una delle più ampie ed a pochi metri da quel giojello che è la magnifica e monumentale facciata della Metropolitana: se salvaguardò, diciamo, con una condizione, o riserva; quella cioè che il concessionario la dovesse levare ad ogni richiesta del Comune. — Ora domandiamo noi: sta proprio bene quell' ingombro, o non starebbe meglio che sparisse anch'esso come sparirono le baracche e le tende? Noi non esitiamo a rispondere che quella Edicola, specialmente dopo lo sgombro della Piazza, deve sparire anch' essa: tanto più che non serve da tempo all' uso cui doveva esclusivamente servire. S. pregherebbe quindi l' On. Giunta Municipale a valersi senza ulteriore ritardo di quella riserva: e creda che il suo provvedimento non sarà meno accetto e meno lodevole dell' altro di cui abbiamo fatto cenno. — Nè di questo solo la preghiamo. A noi pare che dovesse sgombrarsi anche quel tratto della stessa Piazza che costeggia dal lato di levante il *Listone* e dal lato di tramontana il Palazzo di Giustizia. Noi riteniamo che l' ampio lastricato saggiamente costruito sotto il Gonfaloniorato del march. Canonici sia sufficiente abbastanza pel mercato degli erbaggi e che però questo non debbasi estendere oltre, occupando non piccola parte della Piazza della Cattedrale. Se la lodata Giunta fosse, come non dubitiamo, del nostro avviso, voglia provvedere, dando gli ordini opportuni cui spetta. — Anche di un altra cosa la vorremo pregare se non temessimo di renderci troppo importuni e forse indiscreti. Ma poichè il Municipio spiega *moltissimo zelo* per ciò che concerne l' ornato (e ne avremo quanto prima una prova nell' atterramento, *quod erat in votis*, di quelle secolari catapecchie, di quelle ridicole stamberghe che fiancheggiano l' interno del Volto del Cavallo) ci facciamo coraggio a manifestarle quest' altro nostro desiderio, quello di vedere un po' più di ordine, di uniformità nelle molte e svariate tende e tendoni posti a riparo dal sole nelle nostre Piazze, specie quella del Commercio. — Il progresso anche in queste coserelle ha le sue giuste esigenze; all'occhio, specialmente del forestiero, non isfugono certe irregolarità che rasentano la sconciezza; se sconciezze non possono assolutamente chiamarsi, anche dalle piccole cose si misura talvolta il grado di civiltà e di buon gusto di un paese — Veda la Giunta di prendere qualche disposizione al riguardo: ed anche in questa bisogna, come in altre, si renderà benemerita del pubblico ornato.

Società tiro a segno. — Abbiamo già da alcuni giorni fatti noti i vantaggi offerti nelle prossime chiamate sotto le armi a quegli inscritti i quali provino d'aver frequentati per due periodi annuali d'istruzione il tiro a segno. Molti di coloro che potrebbero fruire di questi vantaggi vorrebbero che la società nostra del tiro facilitasse loro l' intento, ordinando, se non subito, in tempo utile, il periodo d' istruzione e noi ci facciamo volontieri interpreti della loro preghiera verso la Presidenza.

Tassa bestiame. — I ruoli dei contribuenti sono ostensibili per otto giorni nella sala d' ingresso alla residenza municipale per i conseguenti effetti di legge.

Mostra provinciale di belle arti. — L' inaugurazione avrà luogo Domenica 24 corrente nel Civico Ateneo ad un' ora pom. coll'intervento delle autorità cittadine.

Le sale resteranno aperte dalle 2 alle 4 pom. e nei giorni successivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

Ingresso centesimi 50.

Per chi cerca impiego. — Ieri annunciammo l' avviso di concorso per gli aspiranti ai posti di volontarj nell'Amministrazione Tasse e Demanio.

Oggi facciamo sapere essere aperto il concorso a numero 70 posti di Vice Segretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze di Finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate all' Intendenza di Finanza della provincia del rispettivo domicilio, non più tardi del giorno trenta giugno p. v., coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l' aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un Liceo, o di un Istituto tecnico del Regno.

Alle Assise. — Ieri ebbe termine l' audizione dei testimoni nella causa contro Ragazzi Carlo ed altri accusati di grassazione in Aguscello commessa la sera del 14 Ottobre 1884 ai danni della famiglia di Mantovani Gaetano.

Quindi il P. M. fece la sua requisitorie e i sigg. avv. Ruggeri Francesco e Ferraresi Tullo le loro arringhe in favore degli accusati Ragazzi Carlo, Pagliarini Cesare, Rambaldi Domenico e Tartarini Ilario, e la continuazione venne rimessa ad oggi.

Società tappezzieri. — Nei giorni della esposizione delle Rose, in una sala del Palazzo gentilmente concessa dal sig. Duca di Fabbriago presidente onorario della società, saranno esposti i bellissimi mobili destinati alla lotteria di beneficenza stabilita a profitto degli Ospizi Marini e della società stessa.

L' estrazione della Lotteria va fatta nel settembre. Avremo quindi agio a parlarne.

Per chi va a Palermo. — A corredo delle notizie date ieri sul viaggio gratuito da qui a Palermo pei Reduci e i rappresentanti la stampa, soggiungiamo oggi che ferma l' andata prima del 27 Maggio, il ritorno è facoltativo e il biglietto è valido, fino al trenta Giugno p. v.

Le corse al trotto. — Oltre ai cavalli ieri annunciati possiamo aggiungere l'iscrizione di **Procoilo II., Stellato, Don Chisciotte** (per le corse di Domenica) e di **Yorik, Italia, Rondello, Rataplan, Vandalo** (per le corse di Lunedì).

Un vulcano a Vigarano!! Questa è la voce che da ieri fa il giro della nostra città e manda un mondo di gente ad ammirare il fenomeno tellurico nella prossima villa di Vigarano. Parlasi di boati, di scosse, di eruzioni e chi più ne ha, ne metta.

Ora noi daremo al fenomeno, che tale può dirsi, le sue vere ed attuali proporzioni.

Tra le Ville di Vigarano e Mirabello, in una tenuta di proprietà dei marchesi Strozzi di Firenze scavavasi a qualche profondità un pozzo sinora poco ufficioso, a fine di poter alimentare colle sue acque un prossimo maceratoio. La trivella aveva scavato alla profondità di 18 piedi quando incominciarono ad emanare dal suolo potenti fughe di gas, al punto che due dei lavoranti in fondo al pozzo, rimasti privi di sensi, sarebbero certamente periti asfissiati se un loro bravo compagno, certo Antonio Dondi, aiutato poi da alcuni manovali che lavoravano stando sul prato, non li avesse prontamente tratti di laggiù assicurando entrambi ad una grossa fune a nodo scorsoio che li prese per le braccia.

Da quel momento, le acque salirono sempre miste a melma sino all' altezza di 7 metri; e le forti correnti di gas che si sprigionavano, imprimevano loro un forte gorgoliare per modo da parere in perfetta ebollizione. Il sussulto va accompagnato da qualche cupo rombo e da sbuffi di gas protocarburo d'idrogeno che di notte appariscono come tante fiamelle azzurognole.

Fu ieri mattina che un imprudente gettò nel pozzo alcuni flammiferi accesi e ne avvenne ciò che può ben immaginarsi; una detonazione tremenda da far tremare il suolo, nel mentre lingue di fuoco si innalzarono oltre a 2 metri sulla superficie del suolo per andare poi decrescendo e quasi estinguendosi. Ora lo spettacolo è semplice ma singolare. Si vede in fondo al pozzo l' acqua che pare bolla ed è fredda gelata. Alla superficie i gas si succedono continuamente e dal momento in cui furono gettati nel pozzo i zolfanelli accesi, abbruciano sempre.

È noto che quei terreni erano un tempo paludosi e contengono strati torbiferi dai quali può venire la combustione e lo sviluppo del gas. E ricordiamo che tempo fa nelle vicine campagne centesi, lungo lo stesso corso del Reno, si notò lo stesso fenomeno, ma in assai più piccole proporzioni. La forza veemente e la quantità del gas è qui tale, da arrecare veramente assai più apprensione che stupore.

Oggi ritorneremo a Vigarano e daremo altri ragguagli.

In Municipio. — È aperto pubblico concorso per titoli da oggi a tutto il 20 Giugno al posto d' Ispettore della pubblica illuminazione, presso questa Amministrazione Comunale.

Documenti: Certificato di nascita, dal quale risulti che l' Aspirante ha compiuto gli anni 25 e non oltrepassati i 40.

Certificati di penalità, buona condotta, sana costituzione.

Altri titoli che comprovino che l' Aspirante è fornito di cognizioni teoriche o pratiche riferibili al posto cui opta.

I doveri ed i diritti dell'Ispettore sono determinati da apposito Capitolato depositato nell' Ufficio di Polizia Municipale ed ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio.

Lo stipendio è di annue L. 888 e viene corrisposto in rate mensili.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L' impiego d' Ispettore alla pubblica illuminazione, è incompatibile con qualsiasi altro impiego pubblico, o privato.

Sacco nero. — A Massafiscaglia veniva arrestato certo P. L. perchè con lettera, minacciò di morte il possidente Zamorani G. ed a Mesola il pregiudicato S. L. quale colpevole di furto.

— A Comacchio venivano denunciati all' autorità giudiziaria le nominate F. I. e C. G. siccome sospetti del furto di un portafogli con L. 30 circa in danno della sarta Alessandri R.

— Ladri ignoti rotta la ramata di una finestra della cantina del signor Bertocchi G. in via Garibaldi, mediante una pertica gli involarono 4 Chil. di salami del valore di L. 12 che erano appesi al soffitto della cantina stessa.

Due casse vuote. — Nell' elenco delle merci giacenti presso le diverse stazioni delle S. F. A. I. per mancanza d' indirizzo o per irreperibilità dei destinatarj trovansi due casse vuote giacenti nella stazione nostra, del peso di Kil. 143, marca L. M. E.

Comunicato. — Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera di cui la Presidenza della Società Garibaldini ci domanda l'inserzione; tanto più perchè può essere corollario a ciò che noi scrivemmo sulla deplorevole scissura che con antipatriottica ostinazione si vuol mantenere fra le varie Associazioni.

Ferrara 20 Maggio 1885.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

In seguito all' ultima adunanza del Comitato per la Onoranza a Mazzini alla quale si convocavano le Rappresentanze delle Associazioni, venne pubblicato un Verbale nel quale si rendeva conto di quanto avvenne e fu detto in quell' adunanza del 18 corr. Da esso Verbale però apparisce che intervennero per la maggior parte rappresentanti di associazioni o di sezioni tutt' altro che della Città e Comune nostro. Ciò correrebbe, quando il Comitato avesse seduto unicamente per l' Onoranza Mazzini, a cui hanno diritto di prender parte tutti i paesi della Provincia. Ma siccome il detto Comitato si volle assumere anche l' iniziativa della commemorazione Garibaldi la quale è locale in ciascun paese, così non poteva farsi suffragare nelle

sue deliberazioni dai voti delle rappresentanze provinciali.

Tale stato di cose ha creato una vera confusione nella pubblica opinione.

Speriamo però che presto le cose si chiariranno, come del resto sarebbero chiarite dalla protesta e dichiazazione della Società Garibaldini, che non fu registrata nel suaccennato Verbale, benchè mandata a quell' adunanza, e che perciò preghiamo la S. V. di pubblicare. Eccola:

Pel Consiglio Direttivo
A. MAINARDI T. NAGLIATI

Ferrara 11 Maggio 1885

I. L' iniziativa di porre una lapide commemorativa del grande Maestro e Apostolo di civiltà Giuseppe Mazzini partì dal Circolo « Pensiero e Azione » che con lodevole pensiero convocava le Associazioni cittadine affine di eleggere un Comitato che ne assumesse il cómpito:

Il Comitato eletto non poteva prendere alcuna deliberazione pel giorno, e pel modo, senza prima dar conto alle associazioni del suo operato. E qui si noti che la Società Garibaldini, non peranco allora costituita, fu però preventivamente rappresentata nelle persone dei signori Pochi Giuseppe e Vicentini Antonio.

Ora il Comitato avendo destinato a tal funzione il 2 Giugno che dovrebbe consacrarsi alla memoria di Garibaldi, senza prima interpellarne le Associazioni mandanti, alterando così il suo mandato, commise atto arbitrario.

II. Constatandosi ora che il Comitato per la lapide a Mazzini intende il 2 Giugno di fare e *dirigere nello stesso tempo* la commemorazione per la morte di Garibaldi, la Società Garibaldini protesta: 1 perchè il Comitato viene a togliere così l' iniziativa di tal funzione alla Società medesima, che se ne dichiarò promotrice con pubblico Manifesto fino dal 7 Aprile u. s. e che già non aveva voluto ceder luogo alla Società Reduci dalle P. B. che venne in campo assai prima: 2. perchè ordinando il giorno le ore e i modi che appunto sarebbero stati nel nostro programma, il Comitato viene a provocare un grave inconveniente: o che si dovrebbe far conflitto di attribuzioni fra Comitato e Società Garibaldini, se si unissero; o si creerebbe un dualismo nel paese e tra le Rappresentanze, ciò che tornerebbe indecoroso e sacrilego, trattandosi di due grandi Nomi.

III. Da ciò è chiaro che il Comitato per la lapide a Mazzini, annunziando all' ultim' ora la sua deliberazione, non ha avuto in animo di scegliere il giorno 2 Giugno come giorno più opportuno, e nemmeno di congiungere con patriottico pensiero le due memorie; ma bensì, ed evidentemente, ebbe lo scopo d' intralciare con artifizi il disposto dalla Società Garibaldini disturbandone e distraendone tutte le deliberazioni. Prova ne sia la sorpresa di riunire per suo conto le due commemorazioni, esautorando così qualunque altra iniziativa.

Per questi motivi ecc. ecc.

Per il Consiglio Direttivo
MAINARDI ALBINO — ANSELMI ing. PIETRO
NAGLIATI TOMASO
Il Segretario — GIOVANNI BORZANI

Ora dunque ci stimiamo fuori di discussione e non resta per noi che la nostra ultima dichiarazione così concepita:

Ferrara 18 Maggio 1885.

La Società Garibaldini, promotrice della Commemorazione per la morte di Giuseppe Garibaldi il 2 Giugno p. v. si attiene al suo programma, pronta a comunicarlo in sua sede a qualunque Rappresentanza cittadina intenda annuirvi, concordandosi con essa nei particolari, senza pregiudizio della sua iniziativa.

Una bella giornata a Gualdo. *(Comunicato)* — Nei passati giorni in questa *Gazzetta* furono encomiate le decorazioni, pitture e generali ristauri fatti al tempio parrocchiale di Gualdo a spese del novello rettore Don Luigi Merighi. Or bene nella Domenica 10 Maggio l' Eccellenza Reverendissima di Monsignor Arcivescovo Luigi Giordani si recò in persona a quella terra e a quella chiesa per ivi vedere quanto la fama gli aveva riferito. Accolto dalla popolazione e dai signori del luogo nella maniera più festosa e giuliva ebbe parole di encomio per tutti coloro che concorsero ad opera sì egregia. Si faceva quel giorno la festa di Sant' Eurosia e la gran folla intervenuta alla processione, e il tutto insieme di quella campestre e religiosa solennità lasciarono nel cuore dell' Arcivescovo e di quanti v' intervennero la più felice impressione. X.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

« Sunt bona mixta malis. » — In questo mondo non v' ha un male assoluto e positivo che non giovi ad alcuno come non v' ha un bene completo per tutti cioè che a taluno non danneggi. Il colera morbus che nell' ultima epidemia in Italia e specialmente a Napoli ha fatto sì grande strage, producendo tanto spavento e desolazione, pure ha fatto grandi vantaggi. Primo fu quello di far conoscere al mondo che v' hanno in Italia cuori generosi e disintenessati non solo fra il popolo, ma anche nelle sfere alte ed altissime con fatti patenti che ognuno riverentemente ammira — L'altro è quello d' avere illuminato governanti e governati intorno alla pubblica igiene in modo che, per la tema di esso si son potute emanar leggi provvidissime, alle quali senza ciò non vi sarebbe riusciti, e finalmente un altro grande vantaggio prodotto dal colera fu quello d' aver dimostrato evidentemente che lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, così potente nel distruggere tutti gli altri parassiti del corpo umano, previene mirabilmente lo sviluppo del colera come viene dimostrato dal fatto che coloro che usarono preventivamente la pariglina, rimasero illesi nell' ultima epidemia colerica a Napoli. Preghiamo di guardarsi dalle contrafazioni che vi sono delle dannosissime. Si vende a lire 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, via Quattro Fontane, 18.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Maggio 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Scagliarini Roberto, imbianchino, celibe, con Bellingeri Albina, cucitrice nubile — Bonsi Gaetano, vagliatore, celibe con Provasi Ernesta, massaia, nub. — Moretti Cesare, giorn., celibe con Vitali Adele, giorn. nub.

MORTI — Domeneghetti Parisina fu Paolo di Ferrara di anni 2 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 2.

18 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Canella Pietro fu Antonio, coniug. di Ferrara di anni 65, possid. — Gardenghi Alice di Agostino, nub. di Vig. Main. di anni 21 poss. — Comastri Rosa fu Luigi, di Ferrara di anni 20, cucitrice — Ghiraldi Angela fu Giovanni, ved. Cottica di Ferrara, di anni 83 ricoverata — Ferri Giuseppe fu Gaetano, ved. di Codrea di anni 82, giorn. — Zucchini Innocenzo fu Luigi, ved. di Corlo di Ferrara di anni 60, giorn. — Colombi Emilio di Luigi, celibe di Piacenza di Ferrara di anni 21 artigliere.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 3 c
Alt. med. mm. 756,44	» mass.ª 22°, 4 c
Al liv. del mare 758,44	» media 15°, 8 c
Umidità media: 61°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 2. 65.

22 Maggio — Temp. minima 10° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Maggio ore 11 min. 59. sec. 46.

Telegrammi Stefani

Bruxelles 20. — Il viaggio del re a Berlino fu aggiornato di una quindicina di giorni in seguito alla indisposizione di Guglielmo.

Vienna 20 — Il re di Serbia ricevette la visita dell' imperatore, oltre quella di Kalnoky.

Londra 20 — (Camera dei Comuni) — Hagtel dice che la brigata della guardia che è partita da Suakim ha ricevuto l' ordine di arrestarsi dinanzi ad Alessandria, ma senza sbarcarvi.

Londra 21. — Il *Daily News* dice che la notizia che la brigata della guardia di Suakim ha ricevuto l' ordine di fermarsi ad Alessandria produsse profonda sensazione. Credesi che questa misura si connetta allo stato dei negoziati anglo-russi.

Il *Times*, commentando la ricomparsa del *Bosphore Egyptien*, la conferenza sul Canale di Suez e altre questioni egiziane, dice che non è necessario attribuire esclusivamente allo stato dei negoziati anglo-russi la fermata della brigata della guardia ad Alessandria, e constata che la situazione degli affari nell' Egitto è più che sufficiente per spiegare le precauzioni se non per giustificare le inquietudini.

Parigi 21. — Victor Hugo passò la notte tranquilla, ma il suo stato è sempre inquietante.

Roma 21. — Terenzio Mamiani è spirato oggi alle ore 4 pom.

Suakim 21. — Un distaccamento nemico si avanzò verso Hascheen e tirò contro le sentinelle del corpo dei cameli. Poscia si ritirò avanzandosi un treno armato. Gli inglesi non subirono alcuna perdita.

Londra 21. — Lo *Standard* dice che la Russia avanza delle pretese che hanno un carattere grave. Essa si opporrebbe non solo che Herat sia fortificata sotto la sorveglianza di ufficiali inglesi, ma neppure ammetterebbe alcuna fortificazione alla frontiera afgana.

Parigi 21. — I negoziati fra Paternotre e Li-hung-chang continuano amichevolmente. L'accordo venne effettuato su otto punti. Due soltanto rimangono in discussione.

Atene 21. — Il messaggio reale constata i rapporti amichevoli colle potenze. Dice che la Grecia abbisogna di pace e desidera il mantenimento dello *statu quo* in Oriente. Il Ministero cercherà di equilibrare il bilancio con economie eque e col riparto delle imposte. Si modificheranno le leggi fiscali e municipali e si provvederà all'esercito e alla marina. Il messaggio si felicita infine della indipendenza dimostrata dagli elettori.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

Coppino presenta il progetto per la istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma.

Laporta riferendo sugli ordini del giorno Dida, Merzario e Bonghi dice le ragioni per cui la Commissione prega di ritirarli, aggiungendo che Magliani, pur sostenendo il metodo da lui seguito, dichiarò che per casi analoghi in avvenire provvederà con legge speciale.

La Commissione perciò presenta questa mozione.

« La Camera approva le proposte di aumenti per la spedizione africana prendendo atto delle dichiarazioni del Governo che in avvenire per casi simili si provvederà con legge speciale. »

Approvansi quasi all' unanimità.

Discutendosi le variazioni al bilancio degli esteri, approvasi la proposta di Favale non accettata dal ministro e dalla Commissione di diminuire L. 10,000 sul capitolo « Viaggi e Missioni. »

Approvansi poi altre variazioni di questo bilancio e di quello dei lavori pubblici.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 21. — *Camera dei Comuni* — Hartington rispondendo a Northcote dice non esser desiderabile di dar ragioni dettagliate della fermata della brigata della guardia ad Alessandria.

Soggiunge la Camera dover conoscere le ragioni della intenzione recentemente annunziata di concentrare la maggior parte possibile delle truppe che operavano nel Sudan onde destinarle a qualche altra parte del mondo.

Sono le stesse ragioni che resero già necessaria la domanda del credito per preparativi, preparativi che non furono sospesi.

Il governo ritenne desiderabile che la brigata della guardia rimanga per ora nel Mediterraneo ma non esser desiderabile di dire esattamente nè la durata nè la ragione della fermata.

Teheran 21. — Il governatore di Sarakhs acconsentì alla domanda del comandante russo di Merw di permettere il passaggio delle truppe russe sul territorio persiano, verso la riva sinistra del fiume Tejen. Il governatore permise il passaggio a due battaglioni recantisi a rinforzare la guarnigione di Merw.

Londra 21. — *Comuni* — Dilke smentisce la comparsa del colera a Durham o altrove in Inghilterra.

Gladstone dice che altre comunicazioni furono scambiate con la Porta relativamente all' occupazione di Suakim e alla ritirata delle truppe inglesi. Alcune comunicazioni in proposito vennero pure scambiate con altri Governi.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile
(*Stab. Tip Bresciani*)

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO

Movimento dei Ricoverati permanenti e temporanei *accolti nella Pia Casa suddetta al* 15 *Maggio* 1885.

CATEGORIA		Situazione a tutt' oggi: Presenti	all' Ospedale	in permesso	TOTALE	OSSERVAZIONI
Ricoverati *permanenti.*	U. N.	122	2	»	124	
	D. »	115	9	»	124	
Tot. Ricoverati *permanenti* N.		237	11	»	248	
Ricoverati *temporanei* . . »		80	»	»	80	
TOTALE GENERALE N.		317	11	»	328	

AVVISO

Nello Stabilimento oltre ad un grande deposito di Stuoie di paviera trovansi **Balzi** confezionati per legare il fiumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Aprile 1885

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Aprile U.	D.	Accettati nel mese U.	D.	Totale curati U.	D.	Usciti – Dimessi U.	D.	Usciti – Morti U.	D.	Rimasti la sera 30 Aprile U.	D.
MEDICA	64	79	95	43	159	122	69	38	8	6	82	78
CHIRURGICA. . . .	50	45	57	14	107	59	42	26	5	2	60	31
	114	124	152	57	266	181	111	64	13	8	142	109
TOTALE	238		209		447		175		21		251	

Giorni di cura . . . . . . 7308 — ‖ Media giornaliera dei curati . 243. 18

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte – In Generi ed Effetti: Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Banca Nazionale	. . . . .	. . . .	L. 100. —	
2	Melandri Raffaele in morte di Pier Augusto Colli .	. . . . .	. . . .	» 20. —	
				L. 120. —	